

trà'l Principe di Castiglione, e'l Governatore puntiglio; ogn'uno volendo, che il nome solo del suo Signore v'intervenisse; ma l'uno non tenendo, che l'autorità, e l'altro havendo la forza, s'accordò, che concorressero entrambi. Trino perciò al Castiglione fù dato; all'Ascoli Alba, e a Giovanni Bravo, Mastro di Campo Spagnuolo Moncalvo, che furono subito consegnati a' Deputati di Ferdinando, rimossi in oltre da Pontestura, e da Nizza i Presidii con grande applauso alla Corona di Spagna, se quì fermar si potesse il successo, e'l periodo delle calamità dell'Italia. Sopra questa restituzione s'haveva trà'l Principe, e'l Marchese formata una tumultuaria scrittura, assistendovi per Savoja il Crivelli, & Annibale Chieppio per Mantova; nella quale, parlatosi solamente della consegna, non era caduta menzione delle reciproche pretenzioni, nè del risarcimento de' danni, richiesto da Mantova, ò del perdono de' Monferrini, da Carlo desiderato. Anche, oltre l'havere spogliato i posti d'Armi, di Cannoni, e di viveri, nell'uscire di Trino il Conte di Verrua si protestò, che farebbe acerrimamente vendicato da Carlo tutto ciò, che di molestia s'inferisse al San Giorgio; perche sapevasi, che contra di lui ardeva implacabile lo sdegno di Ferdinando; onde proscritto con altri come ribelle, gli si era spianata la casa. Tali radici, non isvelte a tempo, pullularono presto gelosie, e poi hostilità con nuovi disastri. Nè di tal Pace si vedevano tutti in Italia contenti; perche pareva, che il Governatore, affrettate le risoluzioni per uscir d'impegno, e per salvare l'apparenze, non si staccasse sinceramente dalle Confidenze di Carlo; anzi quasi che colludessero insieme ad occulti, e incogniti oggetti, il Duca nel tempo, che rendeva le Piazze, si rinforzava, e il Governatore s'armava. Ferdinando, posto in mezzo dall'arti dell'uno, e dalle forze dell'altro, grandemente temeva. Onde i Venetiani gli continuarono a pagare i tre mila soldati, e munendo se stessi con altri due mila fanti, procuravano nell'Helvetia patti, e levate, fermando a questo effetto in Zurich qualche tempo Gregorio Barbarigo, che andava Ambasciatore al Rè d'Inghilterra. Fù il primo intoppo alla quiete la redintegrazione

1613

*onde ne risultano commendazioni a Spagna per gli aggiustamenti seguiti.*

*ma inforgano nuovi emergenti con poca satisfazione dell'Italia.*

*Venetiani assoldano Genoe.*

de'